

> **ECONOMIA**

Comap Italia si trasforma nel segno dell'Industria 4.0

La proprietà olandese ha investito e rivisto il processo di lavoro con nuove tecnologie



Il personaggio. Luca Scalfi, direttore di Comap Italia

Raccordi

Camillo Facchini

RONCADELLE. I sovranisti dovrebbero andare a fare un giro a Roncadelle, in Comap Italia, dove il controllo è del gruppo olandese Aalberts (quotato alla borsa di Amsterdam, 16.000 occupati, attività in 50 paesi, 2,7 miliardi di ricavi) che ha rilevato l'azienda bresciana da un gruppo francese che lo stesso Aalberts controlla, che a sua volta l'aveva preso dal gruppo Almag che aveva ritenuto questa partecipazione non più

strategica e l'aveva ceduta a Légris che ha continuato a produrre alle porte di Brescia raccordi per acqua e gas.

Un educational tour aiuterebbe gli anti europeisti a meglio comprendere (e questi sono solo alcuni esempi) vantaggi di visione commerciale, aperture a nuovi mercati, scambi di conoscenze, di tecnologia e di valori che l'internazionalizzazione (non importa se in autonomia o facendo parte di un gruppo) favorisce.

L'intervento. Dentro ad Aalberts, Comap Italia è cresciuta e tra poche settimane andrà a concludere un piano di riorganizzazione del processo di lavoro sintesi di investi-

menti per cinque milioni di euro con i quali avrà occupato tutti gli spazi possibili previsti nei manuali dell'industria 4.0, ovvero quella trasformazione favorita dall'automazione industriale che integra le nuove tecnologie produttive per migliorare le condizioni di lavoro e aumentare la produttività, la qualità produttiva e la controllabilità degli impianti.

A giorni inoltre debutterà una sala prove per testare i prodotti destinati all'idraulica, sottoponendoli a shock termici con temperature da 20 a 93° e con dieci bar di pressione. Una riorganizzazione che ha consentito anche lo sviluppo di una nuova gamma di prodotti.

Un tocco nostrano. In Comap trova conferma il detto che se vuoi fabbricare una fabbrica la devi far fabbricare a Brescia: nei reparti sono posati i robot di Evolut, i transfer della Gnutti, le macchine della Buffoli, tutti componenti un processo di lavoro che ogni giorno sforna - con un catalogo di più di duemila modelli di cui oltre 1.400 per la gestione dell'acqua e 600 per il gas - 50.000 raccordi con un fatturato di 26 milioni di euro, «in grandissima parte - spiega Luca Scalfi, direttore generale - generati all'estero in paesi come il Belgio in cui siamo al primo posto nelle vendite o in Francia e questo grazie al forte posizionamento internazionale del gruppo cui apparteniamo».

Il sipario sul nuovo che avanza in Comap Italia si solleverà la mattina di sabato 20 ottobre con l'apertura della fabbrica a familiari, clienti, fornitori. Ed a tutti coloro che credono nell'insostituibilità dell'industria manifatturiera. //

Industria 4.0

Speech di Buffoli oggi a Milano alla fiera Bi-Mu

Oggi alle 16,30 alla fiera delle macchine utensili di Milano, ossia il Bi-Mu 2018, il bresciano Francesco Buffoli della Buffoli Transfer terrà uno speech sul tema Industry 4.0, un modello di valutazione di prodotti e processi. Verrà presentato lo strumento di valutazione della rispondenza al paradigma 4.0 secondo la Vdma tedesca.